



Salentopportunit   
Cooperativa Sociale ONLUS

# BILANCIO SOCIALE 2023

## ***INTRODUZIONE***

### ***Le cooperative sociali quali imprese sociali di diritto***

Le cooperative sociali, ai sensi dell'art 1 del D.Lgs 112/2017 acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali.

Le cooperative sociali risultano dunque ricomprese tra gli Enti del Terzo Settore, potendo, pertanto, «spendere» anche la qualifica di ETS, in quanto l'impresa sociale rientra tra gli enti del Terzo settore. Sulla base dell'ultimo Censimento ISTAT, alla data del 31/12/2019 le imprese sociali italiane risultavano 16388 di cui 15489 in forma di cooperativa sociale ex L 381/1991.

Da ciò emerge come, a tutt'oggi, siano ancora poche le imprese sociali costituite in forme diverse da quella della cooperativa sociale.

Va sottolineato che l'impresa sociale non costituisce un distinto ente giuridico, ma rappresenta una qualifica giuridica acquisibile da parte di tutti gli enti privati, inclusi quelli costituiti in forma societaria. L'impresa sociale, per usare le parole del Ministero del Lavoro (Nota n 3979 del 4/5/2020) rappresenta «*un nuovo modello di fare impresa*».

L'impresa sociale si costituisce per atto pubblico ed è iscritta nell'apposita sezione «Imprese sociali» del Registro delle Imprese. Tale iscrizione al Registro delle Imprese soddisfa il requisito dell'iscrizione al RUNTS.

Alle imprese sociali si applicano, in quanto compatibili con il D.Lgs 112/2017 anche le norme del Codice del Terzo Settore di cui al D.Lgs 117/2017 e, per gli aspetti non disciplinati, le norme del Codice Civile.

Nei confronti delle cooperative sociali e dei loro consorzi, le disposizioni del D.Lgs 112/2017 si applicano nel rispetto della normativa specifica Legge n 381/91 ed in quanto compatibili. Proprio alla luce di quanto esposto, alle cooperative sociali si applicano anche le disposizioni del D.Lgs. 117/2017 anche in questo caso ove non derogate ed in quanto compatibili con la disciplina speciale.

### ***L'obbligo del bilancio sociale per le cooperative sociali***

L'art 9 comma 2 del D.Lgs 112/2017 prevede, con riferimento alle imprese sociali comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, l'obbligo di depositare presso il Registro delle Imprese e di pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

Per le cooperative sociali, dunque, la redazione del bilancio sociale è sempre obbligatoria, indipendentemente dai parametri dimensionali dell'ente.

Le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS e delle imprese sociali sono state adottate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4/7/2019 pubblicato sulla G U 9/8/2019 n 186 ed in vigore dal 24/8/2019.

Le linee guida ministeriali, per gli enti obbligatoriamente tenuti alla redazione del bilancio sociale, hanno natura vincolante viene, inoltre, espressamente previsto che soltanto i documenti redatti secondo tali linee guida possano fregiarsi della dicitura «*Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art 14 del Decreto Legislativo n 117/17*».

Con le linee guida in esame ha trovato, pertanto, finalmente definizione un corpus normativo di riferimento in materia di bilancio sociale, in precedenza in parte mancante, che sta agevolando e ageverà nel tempo i redattori del bilancio sociale.

### ***La natura pubblica del bilancio sociale delle cooperative sociali***

Il bilancio sociale è un documento per sua natura pubblico, che si rivolge a tutti gli stakeholder interessati a raccogliere informazioni sull'ente che lo ha redatto, al fine di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'ente stesso riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholder.

La necessità della idonea diffusione e pubblicità del bilancio sociale viene richiamata più volte dalle Linee Guida, onde rappresenta un elemento cui porre particolare attenzione nell'ambito del processo relativo alla costruzione del bilancio sociale.

Le Linee Guida prevedono, inoltre, l'obbligo di pubblicare il bilancio sociale, una volta approvato, sul sito Internet dell'ente.

### ***La VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE ed il suo coordinamento con il bilancio sociale***

In data 23/7/2019 è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli Enti del Terzo Settore.

Il decreto è entrato in vigore il 27/9/2019.

La definizione di VIS si estrinseca nella valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti della attività svolte dall'ETS sulla comunità di riferimento, rispetto all'obiettivo individuato.

Le linee guida ministeriali rappresentano un provvedimento di «soft law», in quanto non hanno una natura vincolante, ma fungono quale strumento di facilitazione per la realizzazione della VIS da parte degli Enti del Terzo Settore, tra cui le cooperative sociali in quanto imprese sociali di diritto, da adattare alle diverse realtà applicative.

Dal punto di vista normativo, la VIS può risultare molto significativa sotto il profilo della correlazione dell'attività degli ETS con la Pubblica Amministrazione, in quanto è espressamente previsto (*cf. il DM 4/7/2019 relativo alle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS*) che le P.A. individuino criteri e modalità per l'affidamento agli ETS dei servizi d'interesse generale, improntati al rispetto di standard di qualità e di impatto sociale del servizio, nonché di criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni.

Ai sensi del DM 23/7/2019 le categorie di stakeholder a cui è diretta la VIS sono:

- a) Le Pubbliche Amministrazioni con cui l'ETS si rapporta;
- b) I beneficiari dell'intervento dell'ETS;

- c) I finanziatori dell'ETS;
- d) I donatori dell'ETS;
- e) I lavoratori, collaboratori, volontari, soci e membri dell'ETS;
- f) La Comunità locale;
- g) Eventuali altri stakeholder interessati a comprendere le ricadute sociali ed economiche generate dall'ETS

Il DM 23/7/2019 al fine della costruzione e misurazione della VIS, permette diversi approcci metodologici, lasciando la facoltà a ciascun ETS in merito alla scelta delle metriche ritenute più adeguate, fissando, però, alcuni principi e contenuti minimi, che devono essere rispettati

- a) L'intenzionalità, intesa quale connessione della VIS alla valutazione di obiettivi strategici dell'ETS;
- b) La rilevanza, con inclusione nella VIS di tutte le informazioni utili a fornire evidenza dell'interesse generale perseguito e della dimensione (in termini di comunità di riferimento) dell'attività svolta;
- c) L'affidabilità, attraverso la specifica indicazione delle fonti dei dati;
- d) La misurabilità, mediante indici ed indicatori coerenti;
- e) La comparabilità nel tempo della VIS;
- f) La trasparenza e comunicazione, mediante restituzione pubblica della VIS e del processo partecipativo degli stakeholder;

Il DM 23/7/2019 prevede le fasi da rispettare per giungere alla misurazione della VIS, da svolgersi secondo un'attenta pianificazione temporale:

1. l'analisi del contesto e dei bisogni, partecipata dagli stakeholder;
2. La pianificazione degli obiettivi della VIS;
3. L'analisi delle attività oggetto della VIS e la scelta della metodologia, degli strumenti e dei tempi della misurazione. Nell'ambito del processo metodologico deve essere prevista la modalità di raccolta dei dati, sia quantitativi che qualitativi e l'elaborazione di indici e indicatori, sia monetari che non monetari, coerenti e appropriati rispetto al settore di attività;
4. La valutazione, consistente nell'attribuire un valore ed un significato ai risultati conseguiti dal processo di misurazione;
5. La comunicazione degli esiti della VIS.

Il DM 23/7/2019 evidenzia, infine, con chiarezza i tre obiettivi della VIS, indicando che essa ha il fine di far emergere e far conoscere:

- A) Il **VALORE AGGIUNTO SOCIALE** generato
- B) I **CAMBIAMENTI SOCIALI PRODOTTI** grazie alle attività progettuali svolte dall'ETS
- C) La **SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE SOCIALE** dell'ETS

Il fascicolo illustrativo della VIS dovrà, pertanto, concludersi con la determinazione dei tre parametri in esame, secondo le METRICHE e le TECNICHE DI MISURAZIONE adottate dall'ETS

- Per gli ETS che redigono il bilancio sociale, per obbligo di legge o volontariamente, il DM 23/7/2019 prevede opportunamente che la VIS possa divenire parte integrante del bilancio sociale stesso, dedicando ad essa un apposito paragrafo in cui vengano previste le informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi;
- Il decreto prevede, infine, che i documenti relativi alla VIS siano resi disponibili tramite i canali di comunicazione digitali degli ETS e delle relative reti associative, soprattutto nell'ottica del maggior coinvolgimento possibile degli stakeholder, quali parti attive sia nella valutazione dell'impatto sociale prodotto dall'ETS, sia nella definizione delle strategie future del medesimo;
- E' facile prevedere che, nel tempo, la corretta determinazione e la conoscibilità della VIS possa assumere un ruolo strategico per il mantenimento, il consolidamento e lo sviluppo dell'attività degli ETS, premiando quegli enti che saranno in grado di affrontare la VIS con il giusto approccio metodologico, nell'ottica di un processo di rendicontazione innovativo, che metta al centro, insieme ai tradizionali e necessari obiettivi economico patrimoniali, anche la valutazione dell'impatto sociale prodotto e l'interazione dinamica dell'ETS con i propri stakeholder.

## **1. PREMESSA**

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha sancito il 20 novembre 1959 la “Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo” ponendo così le basi per una legislazione di tutela dei minori e di una regolamentazione dei diritti e doveri dei genitori. Da qui anche la Nazione Italiana ha disciplinato questa materia sviluppando i principi di tutela dei minori, della maternità e della famiglia già contenuti nella Costituzione Italiana (art.29, art.30, art.31).

In riferimento a questa materia, in Italia fa capo la Legge 184/83 modificata con la Legge 149/01 “*Diritto del Minore ad una Famiglia*” della quale ci riferiamo nello specifico all'art. 1: “*Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia [...] Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono con idonei interventi, i nuclei famigliari a rischio, a d'origine del minore al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia*”.

Per tutelare il progetto di vita di un bambino occorre sempre più comprenderne la complessità, nella prospettiva sistemica, tanto come singole persone in relazione con sé stesse e con il mondo fuori da sé, quanto come appartenenti ad un sistema primario di riferimento e ad un contesto sociale più ampio. Se in passato l'intervento di tutela di un minore ha cercato di valorizzare la soggettività dell'individuo al fine di favorirne gradualmente processi di “riparazione” rispetto alla traumaticità dei vissuti e/o alla destrutturazione dei legami primari, oggi sempre più si orientano gli interventi verso il tentativo di recuperare, rinforzare, consolidare le competenze delle figure genitoriali e del sistema familiare naturale del bambino nel suo complesso. Ciò perché la capacità del singolo di costruire identità integrate e dinamiche è strettamente connessa alla maturazione di competenze introspettive di conoscenza di sé e di riconoscimento degli attaccamenti che nella sua storia evolutiva hanno condizionato, orientato, “affaticato” il percorso di crescita.

Pensare a un bambino come individuo a sé stante e autodeterminato, non rappresenta un approccio rispondente alle realistiche e molteplici interazioni e relazioni che lo stesso individuo è chiamato quotidianamente a sperimentare da prima della nascita in poi.

La multidimensionalità, la multifattorialità e la specificità dei fattori che concorrono a problematicizzare il percorso evolutivo di un bambino/a, richiedono inevitabilmente una presa in carico globale di tutte le relazioni che quel bambino ha costruito, di tutto il suo mondo esperienziale all'interno del quale le tracce e i significati attribuiti ai legami primari e secondari, concorrono a definire e strutturare il concetto di sé e del sé.

Affiancare e accompagnare soprattutto le relazioni a valenza primaria disfunzionali ed ansiogene, che in un periodo contingente di vita di un bambino possono rischiare di comprometterne il percorso di crescita, significa aiutare tutto il sistema a ridare senso compiuto e congruo al qui ed ora degli scambi affettivi, fondamentale risorsa per il bambino e l'intero sistema.

In tal senso, organizzare e gestire un servizio alla persona finalizzato alla tutela dei bambini, *comporta l'elaborazione di progetti di intervento capaci di valorizzare le soggettività coinvolte, in primis il bambino, e le figure genitoriali di riferimento.* Un approccio in grado di identificare e potenziare tutte le risorse in un'ottica intra-sistemica, intersistemica, e socio-affettiva, più ampia. Occorre un'attenzione olistica ed uno sguardo aperto e multidimensionale che sappia accogliere la complessità e la dinamicità di un percorso di vita che riguarda non solo il bambino in crescita, ma tutti gli individui coinvolti nel progetto educativo, ognuno con la propria specificità e le proprie "tappe evolutive".

Gli orientamenti teorico/esperienziali che guideranno le azioni di affiancamento e supporto ai bambini/e, ragazzi/e, preadolescenti ed adolescenti accolti, faranno riferimento ai concetti propri della psicologia dinamica, relazionale/simbolica e sistemica, e relativa alla teoria dell'attaccamento.

Pertanto, saranno presi in considerazione, confermando sempre la centralità della persona in relazione, parametri relativi alla sfera individuale e relazionale.

La nostra comunità intende rispondere alle esigenze primarie di persone con storie di vita personali e familiari affaticate, attraverso una qualità dell'accoglienza che ponga al centro il rispetto e il riconoscimento della persona con il suo mondo interiore tanto ricco e a volte tanto sofferente, scevri da qualsiasi contenuto affettivo/interpretativo.

Un'accoglienza "competente" che, attraverso un affiancamento costante, un'osservazione e valutazione condivisa, sappia determinare in quelle stesse persone, una rielaborazione e riproposizione più dinamica e attivo/propositiva della propria soggettività, personalità, unitamente ad una maggiore competenza del sistema familiare di riferimento, per il bene dei più piccoli e dell'intero sistema familiare.

In risposta a ciò, dopo un percorso formativo e motivazionale che ha radici nella sensibilità, nella volontà e nell'esperienza maturata sul campo di alcune persone che si son volute mettere in gioco, nell'ottobre del 2012 a Lecce, viene adottato il nuovo statuto sociale di Salentopportunità- cooperativa sociale di tipo a) ai sensi della legge 381/91, art. 1, c. 1, l. a) che ha portato alla nascita della Comunità "Chiara Luce"



La cooperativa, nel rispetto dei principi e del metodo della mutualità senza finalità speculative, così come si può rilevare dallo statuto, *“...si prefigge di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi di cui all'art. 1 lettera a) della legge 381/91. Il tutto con l'obiettivo di conseguire finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie e di persone disagiate, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'assistenza sanitaria, della beneficenza, istruzione e formazione, a favore dei minori, degli anziani, disabili e adulti, per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio...”*.

## **2. METODOLOGIA, MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE**

La nuova disciplina dell'impresa sociale (D.Lgs. 112/17) stabilisce l'obbligo, come già esposto nell'introduzione, per le imprese sociali, quindi le cooperative sociali di redazione e deposito presso il Registro delle Imprese, nonché di pubblicazione sul proprio sito internet del bilancio sociale.

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Salentoopportunità si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico, ma efficace, scientifico, chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2023.

Nella scelta metodologica del documento da produrre e quali dati far emergere, si è deciso di aderire alla metodologia definita da Confcooperative, ovvero, di utilizzare uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile.

In tal modo il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali.

Le linee guida individuano le finalità, i principi di redazione e i contenuti minimi che ciascun bilancio sociale dovrà prevedere, suddivisi in sezioni, definendone così la composizione.

Si osserva ancora che il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre - con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida - la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali.

Si ritiene importante segnalare che:

- ai fini della redazione del bilancio sociale, numerose informazioni sono state estrapolate dal bilancio d'esercizio e dai documenti descrittivi dello stesso, rappresentati dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla gestione, con un'ottimizzazione dell'attività di raccolta dei dati.
- a sua volta, la compilazione del bilancio sociale è funzionale alla redazione del bilancio d'esercizio, consentendo in quest'ultimo l'esplicitazione di informazioni utili alla migliore comprensione dello stesso, garantendo così un'opportuna "circolarità" tra i diversi documenti;

### 3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

#### *Informazioni generali:*

NOME DELL'ENTE	SALENTOPPORTUNITA' - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
CODICE FISCALE	03587550751
PARTITA IVA	03587550751
FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE	Cooperativa Sociale di tipo A
INDIRIZZO SEDE LEGALE	via Michele Coluzio, 1 - Lecce
INDIRIZZO COMUNITÀ EDUCATIVE	Via Michele Coluzio, 1 – Lecce PT-P1-P2
ISCRIZIONE ALBO DELLE COOPERATIVE	A149370
ALBO COOP. SOCIALI REGIONE PUGLIA 21/93	1371
TELEFONO	0832-344100
FAX	0832-344100
SITO WEB	<a href="http://www.salentopportunita.it">www.salentopportunita.it</a>
EMAIL	<a href="mailto:salentopportunita@libero.it">salentopportunita@libero.it</a>
PEC	<a href="mailto:salentopportunita@pec.it">salentopportunita@pec.it</a>
CODICI ATECO	87.90.0

#### *Aree territoriali di operatività*

Gli ambiti territoriali di operatività e quindi di provenienza degli ospiti accolti della Comunità Chiara Luce, gestita dalla cooperativa hanno riguardato la *Provincia di Livorno*, con il comune di Livorno, *Provincia di Lecce*, con i comuni di Arnesano, Campi Salentina, Casarano, Galatina, Lecce, Lizzanello, Matino, Monteroni di Lecce, Nardò, Salice Salentino, Salve, San Cesario di Lecce, Seclì, Squinzano, Trepuzzi, Veglie, la *Provincia di Brindisi* con i comuni di Ceglie Messapica, San Vito dei Normanni, la *Provincia di Bari* con i comuni di Alberobello e Bitritto e la *Provincia di Taranto* con il comune di Manduria.

### *Valori e finalità perseguite*

La cooperativa si propone con spirito mutualistico e senza fini speculativi, lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi, di cui all'art. 1 lettera a) della legge 381/91. Il tutto con l'obiettivo di conseguire finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie e di persone disagiate, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'assistenza sanitaria, della beneficenza, istruzione e formazione, a favore dei minori, degli anziani, disabili e adulti, per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio sociale. Ai fini di cui sopra, i servizi sociali possono essere forniti ai terzi, facenti parte delle categorie bisognose di intervento sociale per motivazioni connesse all'età o alla condizione personale, familiare o sociale sia gratuitamente, sia a pagamento, a condizioni peraltro possibilmente migliori di quelle rinvenibili sul mercato.

Nell'ambito di tale scopo la Cooperativa si propone quindi:

- di promuovere presso la comunità civile gli interventi di risposta al bisogno, la loro integrazione con le strutture del territorio, la loro integrazione con le comunità per un'effettiva integrazione dei soggetti, la loro funzione di sensibilizzazione e ricerca di modelli innovativi e sperimentali per rispondere in maniera adeguata e significativa alle diverse forme di povertà manifestate;
- di promuovere e/o intraprendere iniziative formative e di sensibilizzazione per concorrere alla crescita nella comunità territoriale della sensibilità alla solidarietà ed alla condivisione;
- di operare con terzi al fine di allargare le potenzialità delle proprie attività e di consentire ad esse un effetto moltiplicatore, inserendole in una rete di attività lavorative e di servizi;
- La cooperativa si propone, nel contempo, di far conseguire ai propri soci cooperatori occasioni di lavoro nel settore dei servizi sociali, ed una remunerazione dell'attività lavorativa prestata a migliori condizioni rispetto a quelle ottenibili sul mercato. Pertanto, lo scopo che i soci lavoratori intendono perseguire nella propria sfera individuale è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e la prestazione della propria attività lavorativa a favore della cooperativa, continuità di occupazione, con le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La Cooperativa svolge la propria attività, ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 381/91 e dell'art. 2520 comma 2 del c.c., avvalendosi, nello svolgimento della propria attività, delle prestazioni lavorative dei soci cooperatori, ancorché non in via

prevalente, e con lo scopo di procurare beni e servizi di particolare rilevanza sociale a soggetti appartenenti a particolari categorie, anche di non soci, come meglio risulta dalle previsioni dello statuto relative allo scopo mutualistico ed all'oggetto sociale.

Conseguentemente, la cooperativa è considerata, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del c.c., cooperativa a mutualità prevalente (art.111-septies disp. att. c.c.).

Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 6 dello Statuto, la Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali in Italia ed all'estero, attraverso la gestione di servizi ed interventi specializzati, resi ai propri soci e/o utenti dei servizi stessi che si trovino in stato di difficoltà, che siano emarginati e/o a rischio di emarginazione e devianza: minori, anziani, famiglie, donne maltrattate e/o vittime della tratta, migranti e richiedenti asilo, profughi e rifugiati, senza dimora, persone affette da condizioni e/o malattie invalidanti che compromettano il soma e/o la psiche, persone con problemi di dipendenza e in genere persone povere ed emarginate, attivando le più opportune forme di intervento, come di seguito esplicitate:

*a) l'organizzazione e l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie, educativo-assistenziali, terapeutico riabilitative, anche a carattere continuativo, residenziale, semiresidenziale o di assistenza domiciliare a favore di soggetti in stato di bisogno, anche per conto di privati o di enti pubblici;*

*b) la gestione di comunità residenziali e semiresidenziali e/o autogestite (anche a carattere familiare) e servizi socio-sanitari e socio-educativi per minori ed adolescenti, sottoposti a provvedimenti civili-amministrativi-penali emanati dal Tribunale per i minorenni, per gestanti e madri con figli a carico;*

*c) la gestione di comunità residenziali e semiresidenziali e/o autogestite (anche a carattere familiare) e servizi socio-sanitari e socio-educativi per adulti sottoposti a provvedimenti civili-amministrativi-penali emanati dal Tribunale;*

*d) la stipula di convenzioni con Istituti, Enti Pubblici e con Privati aventi per oggetto interventi di carattere socio-sanitario-educativo e terapeutico riabilitativo, di cura e reinserimento di soggetti in stato di bisogno, emarginati, devianti e/o comunque svantaggiati;*

*e) l'attività di consulenza, progettazione, formazione ed aggiornamento anche professionale. Dette attività potranno essere di iniziativa propria o acquisite in convenzione con Enti Pubblici e Privati;*

*f) la realizzazione di attività di formazione e informazione relative ai seguenti ambiti:*

f.1) Coinvolgimento di soggetti svantaggiati nello svolgimento di manifestazioni culturali, turistiche e ricreative;

f.2) Orientamento al lavoro ed alla scuola con riferimento alle tematiche socio-sanitarie-educative;

f.3) Istituzione di corsi per abilità sociale nella ricerca del lavoro;

f.4) Organizzazione e gestione della formazione dei soci.

*g) la realizzazione e gestione di:*

g.1) Centri di assistenza alla vita, a cui le donne in attesa ed in difficoltà possono rivolgersi;

g.2) Centri risorse per la famiglia;

g.3) Centri di prevenzione alla devianza;

g.4) Asili nido, di baby setting e doposcuola, che potranno essere di iniziativa propria o acquisiti in convenzione con Enti Pubblici e Privati;

g.5) Ideazione e gestione di laboratori ludici, creativi, educativi per ragazzi e genitori;

g.6) Attività di sostegno scolastico;

g.7) attività di sensibilizzazione e animazione della comunità locale in merito all'attenzione alle persone in difficoltà;

g.8) Attività di promozione della cultura della legalità, della giustizia, della pace e non violenza;

*h) L'istituzione di centri, strutture, spazi di socializzazione culturale ed educativa, del tempo libero e turismo sociale;*

*i) prelievo ed accompagnamento di minori, adulti, anziani e disabili;*

I servizi sopra descritti possono essere prestati, ove necessario, anche presso i luoghi di eventuale temporanea degenza dei soggetti assistiti quali ospedali, case di cura, case di riposo e case vacanza. La Cooperativa può, inoltre, gestire sedi da utilizzarsi per la realizzazione di convegni, seminari, corsi di aggiornamento e formazione, concernenti le tecniche e le discipline richieste per interventi socio-sanitari e socio-educativi.

La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale e l'adozione di procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 59/92 ed eventuali norme modificative ed integrative ed assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di naturale immobiliare, mobiliare,

industriale, finanziaria e commerciale, necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque, attinenti, sia direttamente che indirettamente ai medesimi, a condizione che le attività menzionate non divengano prevalenti.

Per il raggiungimento dei principi e gli obiettivi contenuti nella "Carta d'identità dell'Economia di Comunione" e nelle "Linee per gestire un'impresa di Economia di Comunione", la cooperativa integrerà sia in modo permanente e sia secondo contingenti opportunità, la propria attività con quella di altre strutture di Cooperative, Consorzi, Enti ed Organizzazioni, che attuino i principi dell'Economia di Comunione ed aventi scopo e finalità analoghe o complementari, assumendone anche partecipazioni.

Ai fini della realizzazione delle attività e per favorire e tutelare il tradizionale spirito di previdenza e di risparmio dei soci, la Cooperativa può raccogliere, presso quest'ultimi, a condizione che siano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi, finanziamenti con obbligo di rimborso. Le modalità di raccolta e contrattuali possono essere disciplinate da apposito regolamento, il tutto nel rispetto delle norme vigenti. La Cooperativa può operare anche con terzi.

Considerata l'attività mutualistica della Società, e rientrando nelle norme di cui alla legge 381/91, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 c.c., Salentopportunità è cooperativa a mutualità prevalente, ed è irrilevante il profilo dell'accertamento della mutualità interna.

### ***Attività statutarie individuate e oggetto sociale***

La cooperativa sociale Salentopportunità è impegnata nella gestione e promozione di attività/servizi socio-educativo-assistenziali, soprattutto caratterizzati da:

- a. COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI autorizzata ai sensi dell'art.48 del R.R. 4/07, con la possibilità della pronta accoglienza a ciclo residenziale;
- b. COMUNITÀ ALLOGGIO PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO ai sensi dell'art.74 del R.R. 4/07, a ciclo residenziale;

Entrambe le Comunità, denominate "Chiara Luce", svolgono il servizio presso la struttura attualmente in possesso alla cooperativa con contratto di locazione sottoscritto con la proprietà, l'A.p.S. Centro Italiano Femminile Provinciale di Lecce, alla via Michele Coluzio 1, in Lecce;

- c. CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA E PSICOSOCIALE rivolta al minore, all'intero sistema familiare naturale in disagio, alle famiglie affidatarie;
- d. EDUCATIVA DOMICILIARE per le situazioni di disagio psicosociale familiare;
- e. FORMAZIONE permanente sulla "Genitorialità" e "Affido familiare".

***Altre attività svolte in maniera secondaria e/o strumentale***

Progetti di semi autonomia, realizzati presso civili abitazioni, in possesso della cooperativa con contratti di locazione;  
 Servizi di affiancamento, supporto e monitoraggio;  
 Servizi di utilizzo spazio neutro con specchio unidirezionale.

***Collegamenti con altri Enti del Terzo Settore***

***Reti associative***

<b>Denominazione</b>	<b>Anno</b>
CONFCOOPERATIVE	2020
RETE DELLE IMPRESE DI ECONOMIA DI COMUNIONE, UNA COMUNITÀ INTERNAZIONALE DI PERSONE E AZIENDE CHE METTONO AL CENTRO DELL'ESPERIENZA PROFESSIONALE LA TESSITURA DI RAPPORTI DI COMUNIONE FRA LE PERSONE. WWW.EDC-ONLINE.ORG	2013

***Consorzi***



<b>Denominazione</b>
Attualmente la cooperativa non aderisce ad alcun Consorzio

*Altre partecipazioni e quote (valore nominale in euro)*

<b>Denominazione</b>	<b>Quota</b>
BANCA ETICA	862,50
COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA – CISMAI	250,00
COFIDI	26,00

### *Contesto di riferimento*

La cooperativa Salento opportunità opera in un ambito principalmente provinciale. Le attività svolte dall'organizzazione sono attività di carattere sociale, educativo e assistenziale condotte a favore di diversi target di utenza: minori, famiglie e prima infanzia.

I committenti sono esclusivamente enti pubblici, anche se il contesto sociale ed economico in cui ci troviamo è in continua evoluzione.

Nello specifico ambito dei servizi alla persona, dei servizi socio-educativi e dei servizi a sostegno della genitorialità, questo momento storico ci sta ponendo di fronte a notevoli complessità.

Dal territorio emerge una notevole complessità del bisogno. È necessaria una breve distinzione tra l'aspetto del bisogno primario o elementare che più per il suo significato propriamente fisiologico richiama l'attenzione circa l'uso di forme corrette di accudimento o creazione di routine stabili. Lette le dinamiche che riguardano il bisogno primario emergono, poi, i bisogni prevalenti connessi al bisogno di cura propriamente detto, quello di prevenzione della devianza, il bisogno educativo e socio-relazionale. Dal punto di vista qualitativo, supportato dalla conoscenza diretta degli operatori psico-sociali, si registra, come conseguenza dell'elevato numero di separazioni, un incremento di nuclei familiari monogenitoriali dove l'affidamento alla madre rimane la via privilegiata. L'evento separativo, con sempre maggiore frequenza, compromette il benessere dell'intero sistema familiare inficiando la capacità di gestione della funzione genitoriale spesso agita con modalità altamente conflittuali che coinvolgono i figli in una relazione disfunzionale dove spesso questi diventano strumento di rivendicazioni personali.

Si registra, inoltre, un aumento di nuclei familiari che entrano nel circuito assistenziale non solo per aspetti di carattere economico, ma anche per problematiche relative alla sfera relazionale e socio educativa. Un dato significativo per le famiglie è rappresentato dal numero di famiglie immigrate presenti nel comune capofila, che accoglie circa n. 2.163 nuclei familiari, e, in particolare nel Comune di Monteroni dove risulterebbe presente una consistente comunità di cittadini Bulgari non ancora ben definita dai servizi, sul piano quantitativo, ma che incide sulla dimensione qualitativa degli interventi e dei servizi rivolti al territorio.

Non è, inoltre, trascurabile, sempre per quanto riguarda il Comune Capofila la presenza di oltre 50 famiglie di etnia Rom (250 presenze di cui circa 80 minori) che vivono in un Campo di proprietà comunale, con tutte le criticità che emergono sul piano dell'integrazione di una comunità che si caratterizza come una minoranza etnica che presenta bisogni complessi.

È importante, inoltre, rilevare come oramai il nostro territorio non rappresenti più solo una terra di transito per la maggior parte degli stranieri, ma si configuri come un luogo di stanzialità, dove spesso i nuclei familiari si ritrovano e si ri-costruiscono con tutti gli aspetti di criticità che ciò comporta.

Dalla conoscenza diretta del Servizio Sociale Professionale e dal confronto con gli altri Servizi Socio-Sanitari emergono elementi di conoscenza, che rimanendo in una dimensione numerica ridotta, evidenziano un fenomeno in preoccupante crescita che si riferisce alle nascite di bambini, in crisi di astinenza da sostanze psicotrope, in quanto figli di madri dipendenti, fenomeno sociale che si intreccia, in forma trasversale, con l'area delle dipendenze.

Altro fenomeno che, come il primo, andrebbe puntualmente indagato, si riferisce alla presenza di donne, prevalentemente straniere, ristrette in struttura carceraria unitamente a figli minori.

Infine, un indicatore significativo è rappresentato dalle sempre più frequenti richieste di indagine sociale e/o psicosociale sulle condizioni esistenziali di famiglie e minori, dalle quali puntualmente ne scaturiscono provvedimenti di affidamento ai Servizi.

Ciò mette in luce una condizione di forte vulnerabilità e fragilità delle famiglie, non sempre pronte ad affrontare gli eventi critici ed a svolgere adeguatamente il ruolo educativo ed accuditivo nei confronti dei propri componenti e, quindi, dei minori.

Cfr-Piano Sociale di Zona Ambito Sociale Territoriale di Lecce

### ***Storia dell'organizzazione***

La cooperativa sociale Salentopportunità, ha sede legale, amministrativa ed operativa in via Michele Coluzio 1, a Lecce.

Come riportato dallo statuto, lo scopo della cooperativa è: *“quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini di tutte le culture, attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 n.381”*.

Salentopportunità nasce nel novembre del 2001 e, dopo alcuni anni di relativa inattività, nel 2012 sotto l'impulso di un nuovo corpo sociale costituito da un nucleo di soci attivi, formato da giovani, famiglie e professionisti con tanto entusiasmo e competenze

specifiche nel campo dei servizi alla persona, ha dato vita al progetto della "Comunità Chiara Luce", ovvero, una Comunità educativa per minori autorizzata ai sensi dell'art. 48 del RR 4/07 e di una Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico anch'essa autorizzata ai sensi dell'art.74 del RR 4/07.

Il gruppo promotore è stato pertanto fortemente motivato a lavorare in ambito cooperativo ponendosi i seguenti obiettivi:

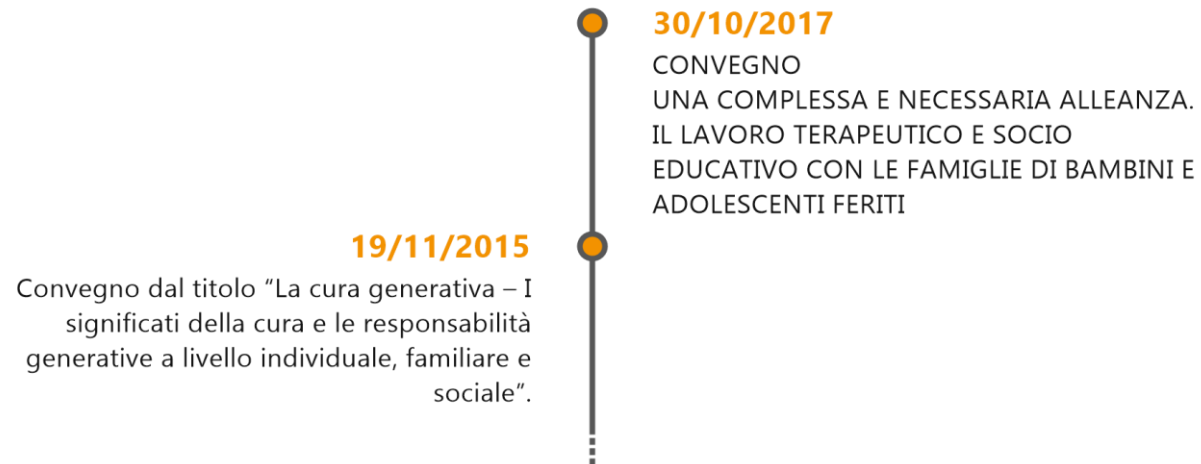
- partecipare collegialmente alla gestione dell'impresa;
- sviluppare nuove attività e nuovi progetti che, grazie al supporto organizzativo e finanziario, potevano perseguire obiettivi di qualità e innovazione;
- coniugare capacità professionali e motivazione sociale per affermare la cooperativa sul mercato dei servizi alla persona;
- sviluppare le competenze professionali dei soci attraverso costanti percorsi formativi;

Coerentemente con la propria storia, attualmente la cooperativa opera nell'area dei servizi alla persona con particolare attenzione alle tematiche educative, interculturali e formative:

- dell'infanzia
- dell'adolescenza
- della formazione

La società non è a scopo di lucro e il suo orientamento di fondo tende a coniugare creatività d'impresa, capacità d'adeguamento ai cambiamenti del contesto economico e sociale, istanze di solidarietà, promozione di pratiche di partecipazione e strategie di sviluppo locale sostenibile

## EVENTI E CONVEGNI ORGANIZZATI DALLA COOPERATIVA



## 4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

### *Consistenza e composizione della base sociale*

Numero	Tipologia soci
7	Soci cooperatori lavoratori
3	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
2	Soci sovventori e finanziatori

### *Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi*

#### *Dati amministratori – CDA:*

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Anno della nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Carica di Presidente, Vice Presidente, Consigliere
Alessandro Vetrugno	Sì	maschio	55	2013	No	3		-----	Presidente
Annunziata D'Oronzo	No	femmina	54	2013	No	3		-----	Vice Presidente
Francesco Caputo	No	maschio	77	2019	No	2		-----	Consigliere
Cesare Martella	No	maschio	61	2013	No	3		-----	Consigliere
Antonella Leucci	No	femmina	49	01/06/2013	No	3		-----	Consigliere

### *Descrizione tipologie componenti C.d.A.*

<b>Numero</b>	<b>Membri CdA</b>
5	totale componenti (persone)
3	di cui maschi
2	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate
3	di cui soci operatori lavoratori
2	di cui soci operatori volontari
0	di cui soci operatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci operatori persone giuridiche
0	Altro

### *Modalità di nomina e durata carica*

La Cooperativa è amministrata dal Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri eletti dall'Assemblea dei Soci. Gli amministratori durano in carica per il periodo determinato dai soci al momento della nomina. In mancanza di fissazione di tale termine, la durata in carica si intende per un triennio. Gli amministratori possono essere rieletti.

### *Convocazioni del C.d.A. e partecipazione media*

Nel 2023 si sono tenuti n. 10 Consigli di Amministrazione e la partecipazione dei consiglieri è stata del 100%.

### *Tipologia organo di controllo*

Nel corso dell'anno 2023 è stato nominato l'organo di controllo e revisione legale costituito dal Revisore e Sindaco unico.

### *Mappatura dei principali stakeholder*

La natura stessa della cooperativa e gli ambiti in cui agisce ne fanno un soggetto intorno al quale si intrecciano numerose relazioni, messe in atto da “portatori di interesse” la cui natura e la cui distanza dalla struttura possono essere molto diverse.

Sono “portatori di interesse” molto vicini i soci per i quali la cooperativa, a vari livelli, risponde al bisogno di occupazione e sono “portatori di interesse” gli ospiti, siano essi bambine, bambini, minori o adulti, per i quali la cooperativa è la risposta ad uno o più bisogni, dall’educazione alla formazione.

<b>Tipologia Stakeholder</b>	<b>Modalità coinvolgimento</b>	<b>Intensità</b> (In scala da 1 a5)
<b>PERSONALE</b>	Incontri periodici. Il coinvolgimento del personale è garantito dal coordinamento dei servizi, dalle riunioni professionali di equipe e dalle numerose occasioni formative o di confronto tecnico condotte nei diversi settori della Cooperativa.	4 - Co-produzione
<b>SOCI</b>	Oltre alla partecipazione giocata sui canali professionali, i lavoratori che sono soci della Cooperativa prendono parte ai momenti assembleari e alle numerose occasioni di partecipazione sociale.	3 - Co-progettazione
<b>FINANZIATORI</b>	Sono invitati a partecipare agli incontri tematici.	2 - Consultazione
<b>CLIENTI/UTENTI</b>	Sono informati regolarmente attraverso la redazione puntuale di relazioni. Sia rispetto agli enti pubblici, principali clienti, sia rispetto alle famiglie e agli utenti stessi, l'approccio che caratterizza Salentopportunità è quello della coprogettazione, incentrato sul coinvolgimento attivo tanto dei decisori e degli enti territoriali quanto dei cittadini, delle famiglie e dei singoli che si avvalgono dei nostri servizi	1 – Informazione-coprogettazione
<b>FORNITORI</b>	Sono informati dell'attività svolta dalla cooperativa e a volte sono anche invitati a partecipare ad eventi.	1 - Informazione
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	Rendicontazione dei servizi resi.	1 - Informazione
<b>COLLETTIVITÀ</b>	La collettività è informata dell'attività svolta dalla cooperativa attraverso l'organizzazione di eventi e/o attraverso il sito internet.	1 - Informazione



## 5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

### *Tipologie, consistenza e composizione del personale, retribuito o volontario*

La cooperativa si dimostra da sempre composta in prevalenza da figure femminili. Questo discende in buona misura dal tipo di servizi offerti. I servizi per l'infanzia, infatti, sono tradizionalmente gestiti quasi esclusivamente da donne.

Si tratta di un'impostazione culturale molto radicata che lega la figura femminile ai ruoli di cura e assistenza che, nell'infanzia, sono strettamente connessi all'azione educativa.

Nel lavoro con i bambini più grandi e gli adolescenti, invece, vi sono rappresentanze maschili

PROFILO PROFESSIONALE	ADDETTI	SESSO		CLASSI DI ETÀ			CLASSI PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO AZIENDALE				TIPOLOGIA CONTRATTUALE		DURATA PRESTAZIONE LAVORATIVA		LIVELLO CONTRATTUALE									
		M	F	< 35 anni	35 - 50 anni	> 50 anni	< 6 anni	6-10 anni	11-20 anni	> 21 anni	TI	TD	Par Time	Full Time	A	B	B1	C	C1	C3	D1	D2	F1	
COORDINATORE	2	2				2		2			2		2											2
EDUCATORE PROFESSIONALE	15	4	11	2	12	1	7	8			14	1	3	13					1	3	9	2		
EDUCATORE SENZA TITOLO	8	1	7	1	6	1	5	3			3	5	1	1			1		4		3			
ASSISTENTE SOCIALE	1		1			1	0	1			1		1							1				
IMPIEGATO	2	2	0	0	1	1	1	1			2		1	7					0		1	1		
OPERAIO	1	1	0			1	1				1			1					1					
AUSILIARIO	4	0	4	0	1	3	4	0			2	2	2	3	1	3			0					
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>10</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>15</b>			<b>25</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>		<b>6</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	

*Livello di istruzione del personale occupato*

Lavoratori	
	Dottorato di ricerca
	Master di II livello
16	Laurea Magistrale
	Master di I livello
5	Laurea Triennale
9	Diploma di scuola superiore
3	Licenza media
	Altro

*Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non*

TIPOLOGIA SVANTAGGIO	DI CUI DIPENDENTI	DI CUI IN TIROCINIO/STAGE
Totale persone con svantaggio	0	0
persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
persone con disabilità psichica L 381/91	0	0
persone con dipendenze L 381/91	0	0
persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

### ***Attività di formazione e valorizzazione realizzate***

Attraverso la tematizzazione di alcuni nodi fondamentali delle professioni, vengono offerti ad operatrici e operatori opportunità di apprendimenti pedagogici - educativi, metodologici, d'équipe e il rapporto con bambine, bambini, ragazzi e famiglie.

### ***Formazione ed aggiornamento interdisciplinare***

Nel corso degli anni Salento opportunità ha percorso un processo di condivisione di professionalità ed esperienze acquisite nel tempo. La valorizzazione delle risorse ha permesso incontri di competenze e progettazioni che hanno, nel tempo, generato progettualità più articolate e complesse. La cooperativa, inoltre, ha promosso la partecipazione di operatrici e operatori della cooperativa a corsi e convegni webinar.

Il personale ha frequentato ore di formazione nel corso dell'anno solare 2022, di supervisione e ore di équipe dedicate alla formazione, che regolarmente vengono svolte nei gruppi di lavoro.

La supervisione pedagogica ha elaborato e sperimentato un modello di supervisione pedagogica di cooperativa al fine di riconoscere e migliorare le professionalità delle operatrici e degli operatori, innovare la metodologia e mantenere i servizi costantemente al centro l'ambito pedagogico.

*La supervisione pedagogica è un tempo e uno spazio di incontro e confronto su una "questione pedagogica", un tema, un oggetto. È un'opportunità per guardare da prospettive diverse l'oggetto, interrogandolo, con curiosità e interesse. Essa offre dunque ai gruppi di lavoro uno spazio per decostruire, ricomporre e gestire gli imprevisti che accadono, andando ad esplorare le diverse possibilità per poi ricomporle.*

Un contesto di apprendimento in grado di offrire spazi per pensieri generativi, non per forza risolutivi.

Per imparare a stare nel «non so», nel «comunque», nel «ma anche» per imparare a stare nella domanda e nella riflessione, senza ricercare soluzioni immediate e rassicuranti.

Nei servizi delle aree Infanzia, Minori e famiglie, viene, pertanto, riservato uno spazio e un tempo specifici per la supervisione pedagogica che consente di favorire la riflessività e la co-costruzione dei significati e degli impatti delle azioni pedagogiche, di sostenere nella lettura dinamica di contesti e situazioni per favorire il riconoscimento della evoluzione dei bisogni, di aver cura professionale delle operatrici e degli operatori.

### *Formazione professionale*

Ore totali	Tema formativo	Partecipanti	Ore formazione pro capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
48	Formazione interna: lavoro d'equipe; Costruzione dei profili psicodinamici individualizzati.	Circa 30 unità	4 ore mensili	Obbligatoria	0,00

### *Formazione salute e sicurezza:*

Ore totali	Tema formativo	Partecipanti	Ore formazione pro capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
5	Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro	Circa 30 unità	5	Obbligatoria	Revisione annuale

### **Natura delle attività svolte dai volontari**

I soci volontari prestano gratuitamente la loro opera di volontariato a favore della Cooperativa, per contribuire al raggiungimento degli scopi sociali, e nello specifico, si dedicano alle attività quotidiane svolte all'interno ed all'esterno delle comunità educative, gestite dalla cooperativa.

## 6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

### *Dimensioni di valore e obiettivi di impatto*

*Sviluppo economico del territorio, capacità di generare valore aggiunto economico, attivazione di risorse economiche "comunitarie" e aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:*

La cooperativa, dall'inizio dell'attività residenziale, marzo 2014, ad oggi, ha garantito una stabile fonte di reddito a un numero medio mensile di circa trentacinque persone, tra educatori, ausiliari, amministrativi e coordinatori. Tale investimento economico e professionale certamente contribuisce al benessere socio-economico del territorio di Lecce e di quelli circostanti.

Il ricorso al contratto part-time si è proposto come un possibile strumento atto a facilitare la conciliazione tra la sfera lavorativa e la sfera familiare, consentendo ai lavoratori soci e non soci di vivere al meglio i loro diversi ruoli.

Di contro, l'utilizzo del part time e il livello retributivo, che, pur rispettando il contratto nazionale di lavoro, è contenuto, non è in grado di rispondere ad un bisogno di reddito "pieno". Anche questo contribuisce a tenere gli uomini un po' più lontano delle donne da questa tipologia di lavori.

### **Conciliazione dei tempi familiari e di lavoro**

L'attenzione al benessere, alla salute e alla qualità della vita dei nostri soci e lavoratori è un elemento per noi fondamentale.

Sappiamo che offrire un contesto di lavoro sereno, crea maggiore collaborazione e permette di esprimere al meglio le proprie potenzialità e genera benefici anche all'organizzazione. Le esigenze di conciliazione tra i tempi dedicati alla propria vita personale e familiare e quelli dedicati all'impegno professionale negli ultimi anni stanno sempre più assumendo un ruolo fondamentale.

La cooperativa ha attivato, ormai da alcuni anni, delle forme di conciliazione dei tempi familiari e di lavoro per i propri lavoratori. L'avvento della pandemia, inoltre, ha ulteriormente amplificato il bisogno di conciliazione.

Accanto a ciò, il Consiglio di Amministrazione ha dato continuità alle condizioni migliorative introdotte nel corso degli anni.

Inoltre, in continuità con le azioni messe in campo negli anni passati, anche nel 2023 la cooperativa ha garantito soluzioni per conciliare i tempi di vita dei lavoratori con le esigenze produttive della cooperativa.

La cooperativa assume personale a parziale sostituzione di lavoratrici che richiedono di usufruire di una riduzione temporanea del monte ore per rispondere a contingenti esigenze familiari.

### ***Governance democratica ed inclusiva, creazione di governance multistakeholder***

La governance comprende oltre al Consiglio di Amministrazione, anche un'equipe multidisciplinare di coordinamento, con funzioni strategiche e decisionali rispetto alla programmazione e gestione di tutti i servizi offerti dalla cooperativa, interni ed esterni alla stessa.

### **Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, benessere dei lavoratori svantaggiati e riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate**

I percorsi di supporto psicoeducativo e psicosociale attivati all'interno del contesto relazionale comunitario favoriscono importanti processi di rielaborazione critico/costruttiva dei funzionamenti esistenziali tanto dei beneficiari diretti quanto di quelli indiretti. I minori riattivano le risorse endogene verso una rappresentazione più realistica e dinamica della propria identità personale e sociale. I lavoratori, attraverso il coinvolgimento affettivo/relazionale con gli ospiti della comunità e le azioni di affiancamento e supporto

psicoeducativo, comprendono e valorizzano i significati del loro agire quotidiano, al servizio dei più fragili e dei più indifesi, aumentando il livello di stima soggettivamente percepita.

### **Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento/mantenimento qualità della vita e aumento del livello di benessere personale degli utenti**

I beneficiari diretti dai 14 anni in su che hanno frequentato o sono ancora inseriti nel percorso comunitario, presentano una percentuale di soddisfazione e stabilità degli equilibri psicoaffettivi personali pari circa al 90% del totale. I/le ragazzi/e sono complessivamente molto più competenti sul piano delle capacità introspettivo/riflessive, di mediazione tra istanze soggettive e pressioni della realtà esterna “fuori da sé”, più responsivi e disponibili a condividere percorsi formativi con gli adulti di riferimento e con i coetanei, più capaci di canalizzare energie endogene per obiettivi autodeterminativi ed autorealizzativi.

### **Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita familiare e riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare**

La cooperativa ha nel suo organico molte operatrici ed educatrici con contratto full time. Tale coinvolgimento delle donne profuso in comunità, rappresenta certamente concreta opportunità di rimodulazione e ribilanciamento degli equilibri intrafamiliari di ciascuna di esse rispetto agli impegni lavorativi e familiari insieme di entrambi i coniugi/genitori/lavoratori.

## **Qualità e accessibilità ai servizi, accessibilità dell'offerta, qualità ed efficacia dei servizi e costruzione di un sistema di offerta integrato**

I servizi offerti dalla cooperativa, tesi alla promozione del benessere e della tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e dei nuclei familiari in contingente disagio esistenziale, sono costantemente monitorati e valutati dai servizi sociali comunali, tribunali per i Minorenni e, servizi sociali di Ambito territoriale, servizi di neuropsichiatria infantile e tutti gli altri servizi con i quali la cooperativa si interfaccia quotidianamente e sistematicamente. La qualità dell'offerta, incentrata sulla valorizzazione delle “competenze relazionali e tecnico/professionali” dell'intera equipe, comprende un approccio olistico, sistemico e multidisciplinare che pone al centro la “relazione”. In tal senso l'accessibilità è garantita dalla costante disponibilità dell'equipe della cooperativa a raggiungere i servizi presso le loro sedi operative, per le fasi di Pre-ingresso e di valutazione rispetto alle richieste di ingresso di minori o nuclei familiari in comunità. L'aggiornamento formativo costante, le equipe sistematiche interne per le progettualità educative, le frequenti equipe interdisciplinari con tutti i servizi coinvolti per ciascun progetto educativo individualizzato per i minori e per i nuclei familiari, la sistematica concertazione e programmazione degli interventi con tutte le risorse territoriali disponibili, associazioni, centri sportivi, scuola, permette di rendere quanto più possibile integrato e dinamico il servizio offerto a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza maltrattata e trascurata.

## **Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, attivazione di processi di community building e aumento della partecipazione sociale**

All'interno del percorso comunitario, alcune mamme che hanno già mobilitato risorse intrasoggettive per la rielaborazione di Modelli Operativi Interni di sé e del sé, sono inserite in un piccolo appartamento in semiautonomia e con il supporto di un



educatore, proprio per l'attivazione, strutturata e non, di processi di community building, ed in cui vengono stimulate e rinforzate le competenze riflessive e di comunicazione interpersonale per la costruzione dinamica dell'identità personale e sociale.

### **Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, trasparenza nei confronti della comunità e aumento della fiducia generalizzata**

I percorsi di affiancamento psicoeducativo individualizzato, permettono la graduale mobilitazione delle risorse affettivo/cognitive disponibili ed attivabili soggettive con la conseguente maggiore consapevolezza di sé e del sé.

La capacità di riconoscere e rimanere in contatto con le proprie emozioni, vissuti, attitudini e abilità, determina una rappresentazione più realistica della propria identità, una maggiore fiducia di base ed una più manifesta capacità di esternalizzazione delle proprie istanze autodeterminative.

I minori sopra i 14 anni che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più è pari a circa il 90% dei minori ospiti.

### **Output attività**

L'output delle attività è rappresentato dall'empowerment socio-territoriale e dall'incremento della qualità della vita delle persone prese in carico

## Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)

### *Comunità Educativa per minori a ciclo residenziale*

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	Anziani
<b>20</b>	<b>Minori</b>

### *Comunità Alloggio per gestanti e madri con figli a carico a ciclo residenziale*

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	Anziani
<b>36</b>	<b>Donne madri con minori</b>

### *Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse*

L'output delle attività è rappresentato dall'empowerment socio-territoriale e dall'incremento della qualità della vita delle persone prese in carico.

Gli adolescenti che verso la fine del percorso comunitario rientrano sul territorio o continuano ad essere affiancate dalla comunità per lo svincolo verso l'autonomia, mediamente manifestano maggiori e stabili capacità di organizzare la vita quotidiana per obiettivi autorealizzativi tanto in ambito lavorativo quanto in famiglia, riescono a comprendere ed a prestare attenzione al loro percorso di vita, senza riattivare dinamiche regressive disfunzionali.

### **Livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi programmati**

In riferimento al livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione, si specifica che rispetto al totale del numero di posti disponibile per l'inserimento di minori in disagio evolutivo e di nuclei madre/bambini, la cooperativa ha avuto una percentuale di occupazione dei posti disponibili pari al 95% dell'erogazione del servizio possibile. La razionalizzazione progressiva delle voci di spesa, tra costi di gestione e personale ha consentito, nel tempo, una ulteriore rimodulazione delle entrate e delle uscite, tale da rendere ancora più analitica e congrua la gestione rispetto agli obiettivi perseguiti.

## 7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

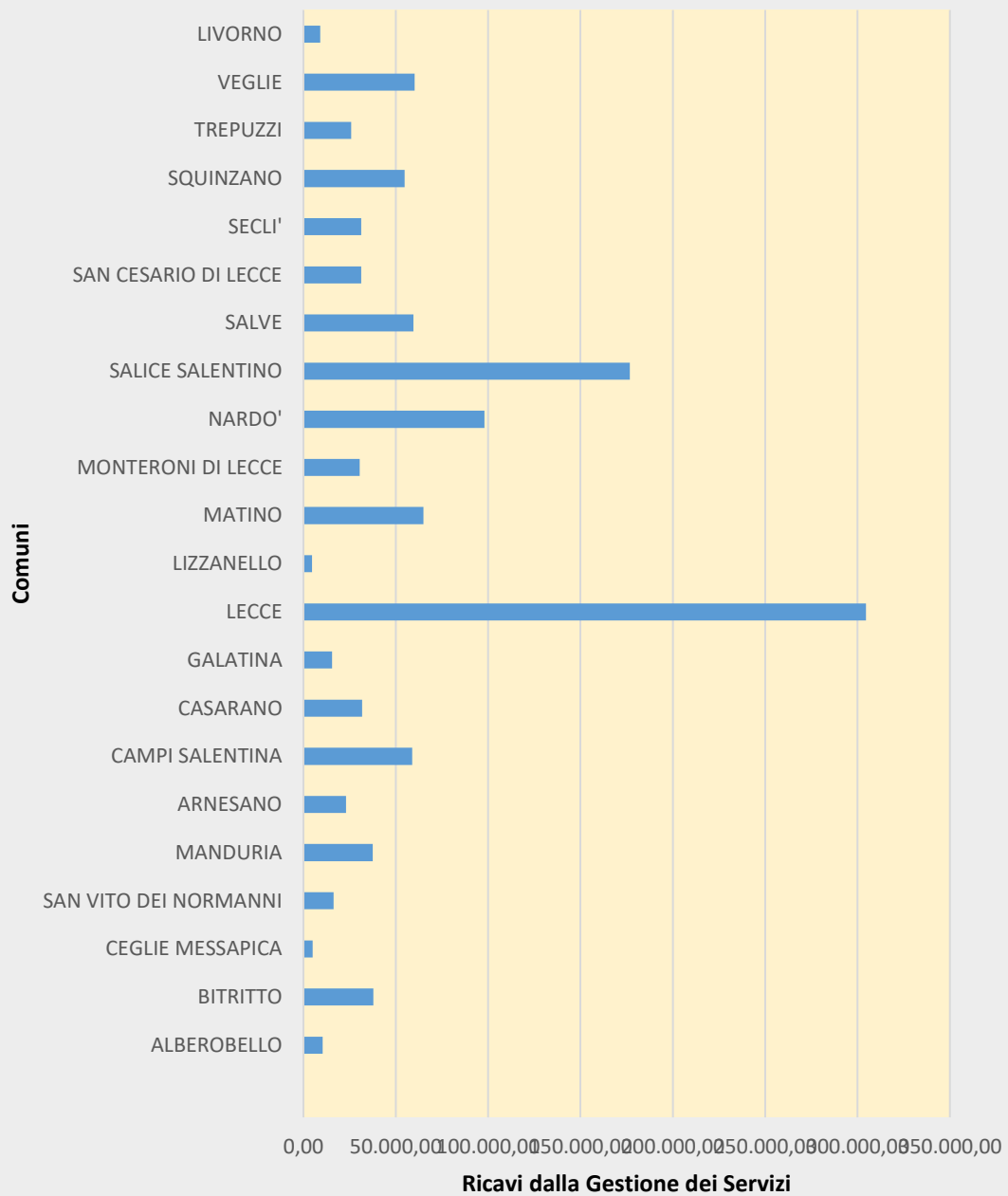
*Ricavi e provenienti:*

	2023
Contributi privati	38.420,00
Contributi pubblici (5 PER MILLE DELL'IRPEF)	1.628,43
Contributi pubblici (altri)	611,24
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	1.187.281,35
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	
Ricavi da Privati-Imprese	
Ricavi da Privati-Non Profit	137,00
Ricavi da altri	1307,82
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	
TOTALE	1.229.385,84

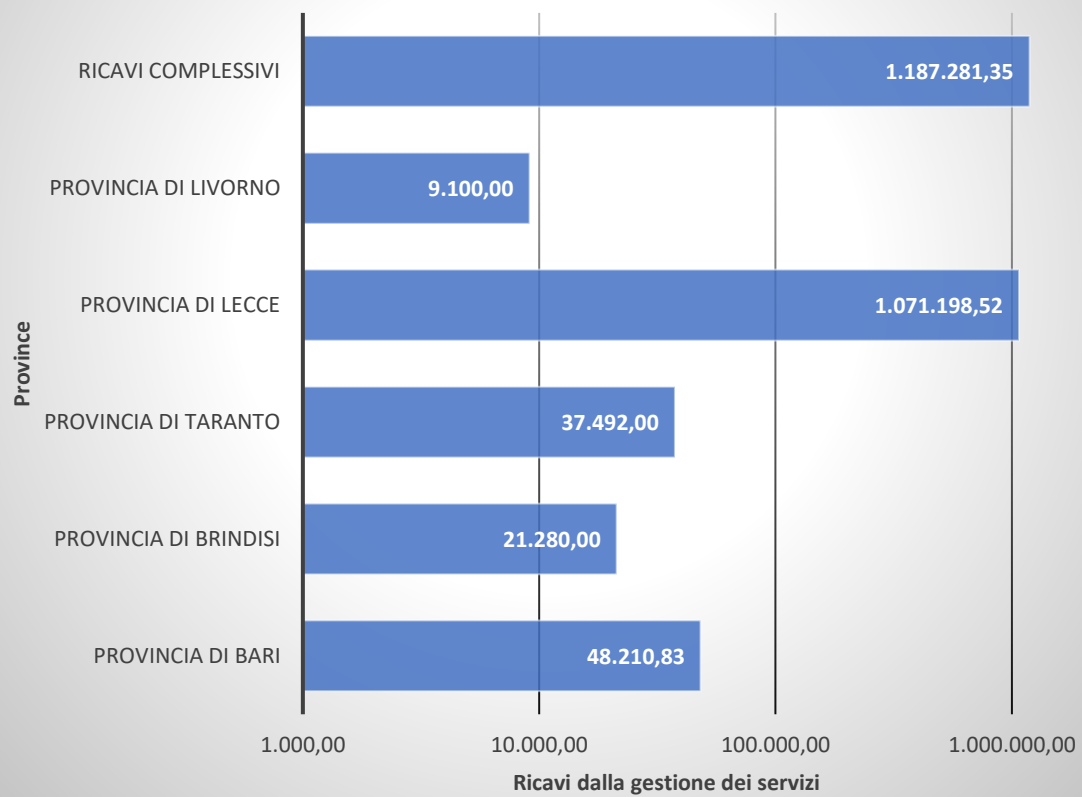
***RICAVI DALLA GESTIONE DEI SERVIZI DISTINTI PER ENTE PUBBLICO***

Ente territoriale	Ricavi (euro)	Percentuale rispetto al totale
ALBEROBELLO	10.430,00	0,88
BITRITTO	37.780,83	3,18
<b><i>PROVINCIA DI BARI</i></b>	<b><i>48.210,83</i></b>	4,06
CEGLIE MESSAPICA	5.000,00	0,42
SAN VITO DEI NORMANNI	16.280,00	1,37
<b><i>PROVINCIA DI BRINDISI</i></b>	<b><i>21.280,00</i></b>	1,79
<i>MANDURIA</i>	37.492,00	3,16
<b><i>PROVINCIA DI TARANTO</i></b>	<b><i>37.492,00</i></b>	3,16
ARNESANO	23.048,58	1,94
CAMPI SALENTINA	58.830,00	4,96
CASARANO	31.734,00	2,67
GALATINA	15.420,00	1,30
LECCE	304.642,08	25,66
LIZZANELLO	4.625,00	0,39
MATINO	64.968,10	5,47
MONTERONI DI LECCE	30.438,00	2,56
NARDO'	97.922,00	8,25
SALICE SALENTINO	176.707,50	14,88
SALVE	59.534,00	5,01
SAN CESARIO DI LECCE	31.320,00	2,64
SECL'	31.214,16	2,63
SQUINZANO	54.750,00	4,61
TREPUZZI	25.865,10	2,18
VEGLIE	60.180,00	5,07
<b><i>PROVINCIA DI LECCE</i></b>	<b><i>1.071.198,52</i></b>	90,22
<i>COMUNE DI LIVORNO</i>	<i>9.100,00</i>	0,77
<b><i>PROVINCIA DI LIVORNO</i></b>	<b><i>9.100,00</i></b>	0,77
<b><i>RICAVI COMPLESSIVI</i></b>	<b><i>1.187.281,35</i></b>	100,00

## Rappresentazione grafica dei Ricavi dalla gestione dei servizi distinti per Ente Pubblico



## Rappresentazione grafica, in scala logaritmica, dei ricavi dalla gestione dei servizi distinti per Provincia di appartenenza dei Comuni



**VALORE DISAGGREGATO PER MINORI INSERITI IN COMUNITA'**  
**ANNO 2023**

PERIODO D'INGRESSO IN COMUNITÀ	ETÀ					ENTE TERRITORIALE DI PROVENIENZA
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14+ anni	
GENNAIO					X	San Cesario di Lecce
		X				Lecce
FEBBRAIO	X					Nardò
MARZO	X					Lecce
APRILE						
MAGGIO						
GIUGNO						
LUGLIO	X					Nardò
		X				Nardò
					X	Lecce
AGOSTO						
SETTEMBRE	X					Nardò
OTTOBRE		X				Livorno
		X				Lecce
NOVEMBRE						
DICEMBRE			X			Lizzanello



**VALORE DISAGGREGATO PER MINORI DIMESSI DALLA COMUNITA'  
ANNO 2023**

Periodo di uscita dalla Comunità	ETÀ					Ente territoriale di provenienza
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14+ anni	
<b>GENNAIO</b>	X					Ceglie Messapica
	X					Ceglie Messapica
<b>FEBBRAIO</b>						
<b>MARZO</b>						
<b>APRILE</b>						
<b>MAGGIO</b>	X					San Vito dei Normanni
			X			Lecce
<b>GIUGNO</b>	X					Galatina
		X				Trepuzzi
<b>LUGLIO</b>						
<b>AGOSTO</b>						
<b>SETTEMBRE</b>						
<b>OTTOBRE</b>			X			Bitritto
		X				Bitritto
					X	Arnesano
				X		Lecce
<b>NOVEMBRE</b>		X				Alberobello
<b>DICEMBRE</b>	X					Veglie
			X			Lecce
		X				Monteroni
			X			Lecce

**PRESENZE COMPLESSIVE DEGLI OSPITI IN COMUNITA'  
ANNO 2023**

MINORI E MADRI CON FIGLI	SESSO		ETÀ					Ente territoriale di provenienza
	M	F	0-2 ANNI	3-5 ANNI	6-10 ANNI	11-13 ANNI	14+ ANNI	
MINORE	X				X			Lecce
MINORE		X	X					Galatina
MINORE		X					X	Arnesano
MINORE		X					X	Salice Salentino
MINORE		X					X	Salice Salentino
MINORE	X				X			Secli
MINORE	X		X					San Vito dei Normanni
MINORE	X						X	Salve
MINORE		X					X	Salve
MINORE	X			X				Lecce
MINORE		X				X		Lecce
MINORE	X				X			Lecce
MINORE	X			X				Monteroni
MINORE		X			X			Matino
MINORE	X				X			Matino
MINORE	X			X				Casarano
MINORE	X						X	San Cesario
MINORE	X			X				Livorno
MINORE		X					X	Lecce
MINORE		X		X				Lecce
MINORE		X		X				Nardò
MINORE		X	X					Nardò
MADRE CON FIGLIO		X		X				Trepuzzi
MADRE CON FIGLI		X		X				Bitritto
FIGLIO	X			X				Bitritto
MADRE CON FIGLIO	X		X					Lecce
FIGLIO	X		X					Lecce
MADRE CON FIGLI		X	X					Ceglie Messapica
FIGLIO		X	X					Ceglie Messapica

MADRE CON FIGLI	X			X				Manduria
MADRE CON FIGLIO	X		X					Squinzano
MADRE CON FIGLIO		X			X			Campi Salentina
MADRE CON FIGLIO	X			X				Salice Salentino
MADRE CON FIGLIO	X		X					Veglie
MADRE CON FIGLIO	X		X					Salice Salentino
MADRE CON FIGLIO		X		X				Alberobello
MADRE CON FIGLIO		X			X			Lizzanello
MADRE CON FIGLI		X	X					Nardò
FIGLIO		X	X					Nardò
MADRE CON FIGLI	X			X				Lecce
FIGLIO		X	X					Lecce

### *Patrimonio*

	<b>2023</b>
Capitale sociale	5.876,00
Totale riserve	70.950,00
Utile/perdita dell'esercizio	-10.010,00
Totale Patrimonio netto	66.816,00

### *Conto economico*

	<b>2023</b>
Risultato Netto di Esercizio	-10.010,00
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00
Valore del risultato di gestione (A-B Bil. CEE)	-6.245,00

### *Composizione Capitale Sociale*

<b>Capitale sociale</b>	<b>2023</b>
capitale versato da soci persone giuridiche	
capitale versato da soci operatori lavoratori	3.250,00
capitale versato da soci operatori volontari	1.586,00
capitale versato da soci operatori fruitori	
capitale versato da soci finanziatori	1.040,00

<b>Composizione soci sovventori e finanziatori</b>	<b>2023</b>
cooperative sociali	
associazioni di volontariato	

### *Valore della produzione*

	<b>2023</b>
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	1.228.297,00

### *Costo del lavoro*

	<b>2023</b>
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	829.046,00
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	5.048,00
Peso del costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE) su totale valore di produzione	67,50 %

## Capacità di diversificare i committenti

### Fonti delle entrate 2023

2023	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci		137,00	137,00
Prestazioni di servizio			
Lavorazione conto terzi			
Rette utenti	1.187.281,00	0,00	1.187.281,00
Altri ricavi		1.305,00	1.305,00
Contributi e offerte	2.239,00	38.420,00	40.659,00
Grants e progettazione			
Altre entrate			

### Suddivisione dei ricavi per settore di attività

2023	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Servizi socio-assistenziali educativi	1.187.281,00		1.187.281,00
Servizi sanitari			
Servizi socio-sanitari			
Altri servizi			
Contributi	2.239,00	38.420,00	40.659,00

### Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2023

	2023	
Incidenza fonti pubbliche	1.189.520,00	96,85 %
Incidenza fonti private	38.420,00	3,13 %

### Attività di raccolta fondi

La cooperativa ha previsto anche per l'anno 2023 la campagna informativa per la destinazione del 5 per Mille dell'Irpef, condotta tramite social media e la pubblicizzazione sul proprio sito internet.

## 8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

### *Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte*

L'attività svolta dalla cooperativa ha un impatto ambientale relativamente basso, tenuto conto della specificità della propria attività.

### *Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale*

Lo smaltimento dei rifiuti speciali, quali toner, apparecchiature elettriche ed elettroniche e rifiuti speciali vengono smaltiti regolarmente nel rispetto della normativa vigente. Il personale, gli operatori e gli ospiti sono informati, formati e sensibilizzati al fine di fare un corretto uso ed i rifiuti prodotti sono raccolti e differenziati con oculatezza.

### *Indicatori di impatto ambientale, consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc...*

#### *Indice dei consumi*

	Consumi anno di riferimento	Unità di misura
Energia elettrica: consumi energetici (valore)	9.109,00	euro
Gas/metano: emissione CO2 annua	8.558,00	euro
Carburante	13.384,00	euro
Acqua: consumo d'acqua annuo	5.356,00	euro
Rifiuti speciali prodotti (oli vegetali esausti)	Non definito-Contratto di prelievo a costo zero Power Oil srl	“ “
Carta	Non definito-Conferimento in recupero differenziato	“ “
Plastica: Kg Plastica/imballaggi utilizzati	Non definito-Conferimento in recupero differenziato	“ “

## **9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE**

Il bilancio sociale dovrebbe dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Occorre però specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett. a) del D.M. 4/7/2019 – “Linee guida del bilancio sociale per gli ETS” - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale.